

Giuseppe Giglia

Università degli Studi di Palermo



Città in cui lavori: Palermo

Materia preferita a scuola: Filosofia

Film preferito: Kill Bill

Libro preferito: La Scuola delle Scimmie. Come ho insegnato a parlare a Washoe

Hobby: Ça va sans dire: cinema, cinema, cinema...ho poi la casa piena di oggetti disegnati e stampati in 3d da me... dal cosplay di ogni genere alla lampada del bagno. Ho un garage pieno di strumenti semiassemblati autocostruiti come laser-engraver, plotter, display volumetrici, etc. Inoltre pratico callisthenics per rimanere in forma e prepararmi all'eventuale apocalisse zombie.

La tua vita in 3 parole: Ezechiele Venticinque Diciassette

FORMAZIONE Laurea in Medicina e Chirurgia, Specializzazione in Neurologia, Dottorato in Fisiopatologia Neurosensoriale

AMBITO DI RICERCA Neurofisiologia

POSIZIONE Professore associato

UN OGGETTO DA PORTARE CON TE IN MISSIONE Il mio Stimolatore Magnetico Transcranico, cos'altro?

PARLACI DELLA TUA RICERCA Sono un Neurofisiologo che si occupa di Psicofisiologia e Neuroscienze Cognitive; in altre parole utilizzo metodiche elettrofisiologiche tentando di "leggere" i segnali bioelettrici provenienti dai nostri neuroni (simili alla elettroencefalografia ed alla elettromiografia) e usarli come misure riproducibili per esplorare la parte più complessa della mente umana, come la percezione ed i meccanismi con cui il cervello elabora il significato delle parole. Un aspetto particolarmente interessante del mio lavoro è legato all'uso di innovativi strumenti neurofisiologici chiamati Stimolatori Cerebrali Non Invasivi (NIBS); questi strumenti consentono, al contrario dei precedenti, la "scrittura" di segnali bioelettrici nei neuroni, causandone una attivazione o una momentanea inibizione. In questo modo si può, ad esempio, causare il movimento della mano di una persona, senza la sua volontà. Poiché non esistono set-up standard in questo tipo di ricerche, mi trovo spesso a realizzare sistemi customizzati mediante stampa 3D e microcontrollori programmabili (come Arduino), incrementando così il piacere della sfida.

RACCONTA UNA TUA GIORNATA TIPO AL LAVORO Ogni mattina al mio arrivo prendo un caffè dalla macchinetta nascosta dentro l'armadietto ma ironicamente segnalata da una molecola di caffeina stampata in 3D sull'anta. Poi mi motivo con il mio ritratto da maestro Jedi, in stile pop-art, che mi ricorda che non c'è provare, c'è fare. A quel punto lì in genere è un turbine di esperimenti, fallimenti, aggiustamenti, ri-esperimenti... e la giornata è finita in un attimo. Certo poi ci sono i giorni in cui sono vittima dei Vagon e la burocrazia rallenta il tempo all'infinito, ma fa parte del gioco.